

Lafarge e un concreto sviluppo sostenibile

Laurence Jacques, direttrice dello stabilimento di Pescara, parla del gruppo

C'è il fascino inconfondibile della costa bretonne e la magia irresistibile del boulevard di Parigi. Laurence Jacques, direttrice dello stabilimento Lafarge di Pescara dal settembre 2005, mantiene inalterata l'eleganza nell'aspetto e nell'inflessione della sua profonda francesità che ha saputo però subito adattare alla creatività tutta italiana. Una Manager di spessore, gentile ma decisa, motore inesauribile del complesso di stanza nel capoluogo Adriatico.

Ingenere Jacques, proviamo a parlare della Lafarge?

"Lafarge è stata fondata in Francia nel 1833 ed oggi è presente in 70 paesi con 71.000 dipendenti. La ricchezza di esperienza deriva da standard qualitativi di un Gruppo in primissimo piano nel panorama mondiale dei settori cemento, calcestruzzo e gesso. Siamo presenti attualmente nel centro Italia con uno stabilimento di produzione del cemento (Pescara), due terminali di vendita a Manfredonia e a Vasto e dodici impianti di produzione di calcestruzzo in Abruzzo e Puglia che formano due zone commerciali distinte. Questa densa rete commerciale di zona assicura un efficiente flessibilità e affidabilità dei nostri impianti nelle consegne. Nell'Abruzzo, ci sono anche i nostri colleghi di Lafarge Gesso che producono, con due stabilimenti, cartongesso e gesso per intonaco."

Un mostro di economia globale?

"Assolutamente no. Leadership significa per noi rispetto per l'interesse comune, apertura di spirito e dialogo, integrità e rispetto degli impegni presi: questi sono i principi etici fondamentali che animano il Gruppo e le nostre persone. Se si vuole pensare a lungo termine, nell'ambito delle realtà industriali, è indispensabile controllare l'impatto che ogni attività ha sull'ambiente e sulle comunità locali.

Il fatto di essere un Gruppo internazionale ci aiuta a sviluppare partnership adeguate per raggiungere questi obiettivi.

Alla fine degli anni novanta, Lafarge è stata una delle prime aziende a firmare un accordo mondiale di collaborazione con il WWF, impegnandosi su obiettivi quantitativi e concreti per migliorare il suo impatto ambientale e sociale."

Si, va bene, ma poi come si traduce in pratica?

"La posizione geografica di un'unità produttiva impone sistematicamente uno studio sull'impatto ambientale.



LA SCHEDA

LE ATTIVITÀ

Il gruppo LAFARGE è nato in 1833, nel cuore della Francia. Oggi, Lafarge occupa posizioni di primo piano in ciascuna delle sue attività: n.1 mondiale del cemento, n. 2 degli inerti e calcestruzzi e n.3 del gesso. Lafarge è quotato a Parigi ed a New York. Nel 2006, il gruppo, con 71.000 collaboratori e una presenza in 70 paesi, ha avuto un fatturato di 17 miliardi di euro. Il Gruppo iscrive la sua crescita in una strategia di sviluppo sostenibile: il suo "know-how" concilia efficacia industriale, creazione di valore, tutela dell'ambiente, rispetto degli uomini e delle culture, economia delle risorse naturali e dell'energia. Per migliorare i materiali di costruzione, Lafarge mette il cliente al centro della sua strategia ed offre ai professionisti del settore ed al grande pubblico soluzioni innovative per garantire una maggiore sicurezza, comodità e qualità alle loro condizioni di vita. Lafarge propone a tutti gli attori della catena dell'edilizia, dall'architetto all'artigiano, dal distributore all'utente finale, una gamma di prodotti e di soluzioni complete per ogni tappa della costruzione.

Nell'immagine in alto, la direttrice dello stabilimento Lafarge di Pescara, Laurence Jacques

Lafarge ha contribuito in maniera attiva alla stesura delle guide per l'impatto sociale e ambientale in quanto facente parte del "World Business Council for Sustainable Development" il WBCSD è un'associazione di 160 aziende internazionali unite dal comune impegno per lo Sviluppo Sostenibile sulla base di tre pilastri: crescita economica, equilibrio ecologico, progresso sociale.

Nel concreto, nello stabilimento di Pescara, abbiamo effettuato questo studio e prendiamo in considerazione il fatto di essere in città. Su alcuni

aspetti (ad esempio, polveri al camino e impatto visivo), intendiamo andare oltre le semplici prescrizioni imposte dalla legge italiana ed Europea per dare una risposta adeguata alla comunità che ci accoglie.

Riguardo le emissioni di CO2, che costituiscono un problema globale perché causano il riscaldamento del pianeta, contribuiamo allo sforzo per ridurre il rapporto tra la quantità di CO2 emessa e le tonnellate di cemento prodotte."

Entriamo nello specifico.

"Le industrie di materiale da costruzione emettono CO2. Metà delle emissioni di CO2 delle industrie del cemento proviene dalla decarbonazione del calcare, 40% dalla combustione di combustibili nelle cementerie ed il restante 10% dai consumi di elettricità e dai mezzi di trasporto. Lafarge, già dal 1999, quando si intraprendeva la prima iniziativa volontaria di collaborazione con il WWF Internazionale, si era posta obiettivi ambiziosi in termini di riduzione delle emissioni di CO2."

Quali risultati sono stati raggiunti?

"Guidata dalla partnership con il WWF internazionale, Lafarge sta raggiungendo risultati veramente incoraggianti in termini di riduzione delle emissioni. Nel 2006, rispetto al 1990, le emissioni di CO2 per tonnellata di cemento nel Gruppo sono scese di oltre il 12%. L'obiettivo è raggiungere una riduzione del 20% entro il 2010.

Quattro azioni innovative e concrete sono attuate in tutti gli stabilimenti Lafarge:

1. Sostituire le materie prime (rocce di calcare ed argilla estratte dalle cave) contenenti anidride carbonica con materiali già decarbonati.
2. Sostituire combustibili convenzionali con combustibili alternativi che contengono le biomasse. (Le biomasse sono combustibili rinnovabili costituiti da materia vegetale o animale).
3. Perfezionare l'uso efficiente dell'energia attraverso l'ammodernamento degli impianti produttivi e dei processi.
4. Usare additivi nel clinker (loppa, calcare, pozzolana).

Tutte queste azioni sono messe in pratica a Pescara attraverso molteplici azioni quali l'uso di combustibili e materie prime alternative, la produzione di cemento al calcare, cemento alla loppa e alla pozzolana e gli investimenti di modernizzazione".

Il controllo del rumore

Per quanto riguarda il rumore, Lafarge fin dal 1991 ha attuato un piano di bonifica per il contenimento delle emissioni acustiche conseguito attraverso interventi radicali come l'utilizzo di silenziatori per camini e ventilatori, l'isolamento acustico dei molini, l'incapsulaggio e le cabine insonorizzate per i compressori. Sono inoltre in corso investimenti per nuovi sistemi di insonorizzazione per 100.000€.

Risparmio di risorse naturali

Lafarge, perseguendo i principi dello sviluppo sostenibile, si impegna a ridurre il consumo di risorse naturali attraverso l'utilizzo di materie prime e combustibili alternativi. Il recupero di residui prodotti da attività industriali ed urbane risponde al principio dell'ecologia industriale e consente di conseguire vantaggi per ambiente e comunità:

1. Risparmio di risorse naturali (calcare, argilla e combustibili convenzionali);
2. Valorizzazione dei materiali residui senza

provocare emissioni gassose più gravose rispetto ai combustibili tradizionali;

3. Riduzione della quantità di residui destinati allo smaltimento in discarica;

4. Riduzione delle emissioni (e in particolare della CO2) sia perché i residui utilizzati come aggiunte consentono di ridurre il contenuto di clinker nel cemento sia perché alcuni combustibili alternativi contengono biomasse che hanno un fattore di emissione di CO2 pari a zero.

Lafarge vive per il sociale

L'azienda partecipa alla vita sociale della comunità attraverso un dialogo aperto con le autorità e con la vicinanza. Annualmente sono organizzati eventi per la cittadinanza come la giornata di "Fabbrica Aperta", l'ultima delle quali si è avuta nel luglio 2006, che ha consentito di aprire le porte dello stabilimento ai cittadini del Quartiere 3, o come le serate di Cinema all'aperto, con proiezioni di film nel parco Lafarge, situato di fronte lo stabilimento. Nei primi anni novanta lo stabilimento di Pescara ha creato infatti una zona verde con strutture sportive e ricreative a disposizione degli abitanti del Quartiere 3. Per far fronte, per quanto possibile, alla problematica dello smaltimento dei rifiuti, Lafarge ha stipulato una convenzione con la Regione Abruzzo per la combustione di CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti, costituito da residui di imballaggi in plastica, carta e legno e da scarti di gomma) e di altri combustibili alternativi (pneumatici usati). Anche dal punto di vista estetico e architettonico, Lafarge si sta impegnando nel rinnovare il look dello stabilimento. Per questo ha affidato all'Architetto Tomquist, artista di fama internazionale, il progetto di rifacimento architettonico delle facciate dello stabilimento.



Ripristino ambientale delle cave



Lafarge coltiva diverse cave dislocate nella provincia di Pescara e Chieti per l'approvvigionamento di materie prime: calcare ed argilla. Alla fine del periodo di coltivazione è importante il ripristino ambientale della cava, in modo da integrare e conformare questa con la vegetazione e la planimetria dell'area circostante. Da sempre Lafarge ha avuto attenzione per questa attività, sempre portata a termine con le tecniche più innovative nel settore. Nelle cave sottoposte a recupero ambientale è facile notare le opere di ripristino, piantumazione e rinvigimento eseguite da Lafarge.

Controllo delle emissioni gassose

Lafarge controlla le proprie emissioni per mezzo di analizzatori in continuo che consentono di monitorare e registrare 24 ore su 24 l'andamento dei parametri emissivi e di mantenerli nei limiti di legge. A questi controlli si aggiungono le analisi effettuate con frequenza quadrimestrale ed annuale, eseguite da laboratori esterni certificati dall'ente statale Sinal (Sistema nazionale per l'accertamento dei laboratori). Fino a 24 parametri vengono monitorati dai laboratori esterni durante i controlli periodici.

Lafarge sta investendo molte risorse economiche al fine di contenere le proprie emissioni gassose. Nel dicembre 2006 Lafarge ha installato al camino del forno un moderno sistema di abbattimento degli ossidi di azoto con un investimento di 650.000 di euro per rispettare i nuovi limiti imposti dalla normativa vigente. Attualmente è in costruzione il nuovo filtro di tecnologia a maniche che permetterà di garantire ai cittadini un abbattimento ulteriore delle emissioni del 33% rispetto ai limiti imposti dalla normativa Europea. Si tratta di un investimento che ammonta a 4 milioni di euro. Il nuovo filtro sarà operativo già nel secondo semestre dell'anno.



Lo stabilimento di Pescara e le innovazioni in materia di rispetto ambientale



Lo stabilimento di Pescara è una delle unità produttive di Lafarge Adriasebina, Società Italiana del Gruppo Lafarge. La cementeria impiega 90 dipendenti e attraverso il suo indotto, costituito anche dagli impianti di produzione di calcestruzzo, garantisce il sostentamento di circa 750 persone. Il 04/08/2006 Lafarge ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Abruzzo che consente di gestire le attività produttive entro limiti stabiliti, a garanzia dell'ambiente. La posizione geografica dello stabilimento, situato ormai in un contesto urbano, impone una particolare

responsabilità per l'ambiente e per le comunità locali. Lafarge si impegna nel ridurre l'impatto ambientale dell'attività produttiva e nel favorire la convivenza e il dialogo con il quartiere e con la città. L'impatto ambientale della cementeria è principalmente dovuto alle emissioni gassose, provenienti dal processo di cottura delle materie prime nel forno, al rumore, derivante maggiormente dalle attività di macinazione e movimentazione delle materie prime, al consumo di risorse naturali, materie prime di cava e combustibili per la cottura di queste e alla coltivazione delle cave.

LAFARGE

ADRIASEBINA

STABILIMENTO DI PESCARA VIA RAIALE 32